

PUBBLICAZIONI DEL
«CENTRO PIO RAJNA»

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI • RENZO BRAGANTINI • GIUSEPPE FRASSO
ENRICO MALATO • ARMANDO PETRUCCI • SILVIA RIZZO

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

Le Origini e il Trecento

A cura di Giuseppina Brunetti,
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti

★

Il Quattrocento

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,
Sebastiano Gentile, James Hankins

★

Il Cinquecento

A cura di Matteo Motolese,
Paolo Procaccioli, Emilio Russo

★

Indici

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

LE ORIGINI E IL TRECENTO

TOMO I

A CURA DI

GIUSEPPINA BRUNETTI, MAURIZIO FIORILLA,
MARCO PETOLETTI



SALERNO EDITRICE
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo di un progetto PRIN 2008
erogato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Roma Tre
e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

★

Per la riproduzione dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiana nazionale e statali, e per i relativi diritti di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiana» nel giugno 2013

ISBN 978-88-8402-884-6

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2013 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

ABBREVIAZIONI

1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAR	= Biblioteca Comunale Ariostea, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli

ABBREVIAZIONI

New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Santa Sabina di Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PRO-CACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009.
BRIQUET	= CH.M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Holms, 1991, 4 voll.
Censimento Commenti 2011	= <i>Censimento dei Commenti danteschi. I. I Commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480)</i> , a cura di Enrico Malato e Andrea Mazzucchi, Roma, Salerno Editrice, 2011, 2 to.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-.
DE RICCI-WILSON 1961	= <i>Census of the medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada [1937]</i> , by S. DE R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
FAYE-BOND 1962	= <i>Supplement to the census of medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F., continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
IMBI	= <i>Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia</i> , promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
KRISTELLER	= <i>Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manu-</i>

ABBREVIAZIONI

- scripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
- Manus* = *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>.
- MGH* = *Monumenta Germaniae Historica*, Hannover, Hahn, 1826-.
- RIS* = *Rerum Italicarum Scriptores*, Ludovicus Antonius Muratorius Collegit, ordinavit et praefationibus auxit, Mediolani, ex typographia Societatis Palatinae in Regia Curia, 1723-1751, 15 voll.; poi nuova ed. riveduta, ampliata e corretta con la direzione di Giosue Carducci, Città di Castello, Lapi (poi Bologna, Zanichelli), 1894-.
- RODDEWIG 1984 = M. RODDEWIG, *Dante Alighieri. Die Göttliche Komödie: vergleichende Bestandsaufnahme der Commedia-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann.

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

FILIPPO VILLANI
(Firenze 1325 ca.-1405 ca.)

Figlio di Matteo, nacque a Firenze intorno al 1325 (Calò 1904: 11; propende per il 1330-1335 solo Massera 1903: 299), «in Vinea Sancti Proculi», come afferma lui stesso nella vita del Torregiani del *De origine civitatis Florentie* (Villani 1997: 132). Studiò giurisprudenza e nel 1358 figura quale “dominus” presso lo Studio fiorentino (Gherardi 1881: 288-89), ove nel 1361 ottenne la cattedra di diritto civile (Marchesini 1895: 278). Sposò Salvestra di Bartolo della Castellina, da cui ebbe una figlia (Corazzini 1889). Iscritto nella matricola dell’arte di Calimala, tra febbraio e maggio del 1375 si trovò a Genova per curare gli affari delle compagnie fiorentine (→ 1). Fu quindi cancelliere del comune di Perugia dal 1376 al 1381 (→ 5), anno in cui i Priori nominarono tre cittadini per valutarne l’operato (Marchesi 1842; Calò 1904: 275-81). Villani è ricordato quale «honorabilis cancellarius Perusinus» nella lettera di Salutati a Domenico Bandini del luglio 1377 (Salutati 1891-1911: I 262). Relativamente a questa esperienza politica, nel *De origine civitatis Florentie et de eiusdem famosis civibus* si segnalano le lodi per Roberto dei Bardi, cancelliere dell’università di Perugia (Villani 1997: 111-13; Tanzini 2000: 151).

Ritornato a Firenze, si dedicò stabilmente alle lettere e intrattenne legami di amicizia e comunanza culturale con Coluccio Salutati, Tedaldo della Casa (Mattesini 1960: 265) e il musicista Francesco Landini. Dal 2 luglio 1392 il Comune lo incaricò di leggere Dante nello Studio, dal 21 agosto gli affidò anche la cattedra di lettura in volgare della retorica di Cicerone (Spagnesi 1979: 9-10, 44, 56, 145-46, 148). Non dovette comunque cessare del tutto l’attività di giurista, visto che negli atti degli ufficiali dello Studio è sempre ricordato in qualità di «dominus» e che alcuni suoi *consilia* datati agli ultimi anni del Trecento sono sopravvissuti tra i documenti dell’Archivio di stato di Firenze (Spagnesi 1979: 56). L’insegnamento dantesco fu mantenuto fino al 1405, presumibilmente anno anche della morte di Villani (alcune allusioni satiriche in testi di Stefano Finiguerra la farebbero spostare al 1407-1409 secondo Lanza 1989: 224-25 e 294-95; su tali satire cfr. anche Spagnesi 1979: 81). Venne sepolto nella chiesa della SS. Annunziata (Bellomo in Villani 1989: 8).

Con l’eccezione degli affari curati a Genova e del cancellierato perugino, l’esistenza di Villani trascorse dunque nello studio e negli impegni di scrittura e docenza. Lui stesso amò dipingersi dedito all’*otium literatum* (Baron 1970: 118, 344-45 e 350), e si definì «solitarius» nell’epistola *Mos pueris* inviata al Salutati per sottoporgli la lettura del *De origine civitatis Florentie* (Ullman 1955; Villani 1997: 170-71). Iniziata dopo il ritorno a Firenze, questa opera venne compiuta in prima redazione nel 1382-1383 (→ 3), mentre una seconda, dedicata al cardinale Filippo d’Alençon, fu ultimata nel 1396 (Basile 1971: 199-203; Villani 1997: 223-25 e 337-39); da questa fase redazionale Antonio Manetti trasse un volgarizzamento (Tanturli 1973). La collezione di illustri biografie muove dalla consapevolezza dell’«abyssus tenebrarum» dell’età di mezzo e celebra Firenze e i suoi scrittori come patria della rinascita culturale (Aurigemma 1976: 7-46). Spiccano in questo contesto le vite di Dante e Petrarca (Madrignani 1963: 29-32; Tanturli 1992-1993: 150-55 e 159-60; Tanzini 2000: 145-49), ma Villani è attento anche alle arti figurative, come testimoniano le celebri biografie di Cimabue e, soprattutto, di Giotto (Baxandall 1994: 108-20). Anteriore al 1391 è la Giunta, condotta fino al 1364, alle *Croniche* dello zio Giovanni e del padre Matteo (Baron 1970: 343; Villani M. 1995).

Anche l’impegno esegetico nei confronti di Dante pare precedere il *De origine civitatis Florentie*: qui infatti, nella biografia di Dante, si allude a un commento al poema dato come già compiuto (Villani 1997: 65). Completato comunque il *De origine* Villani tornò a occuparsi della *Commedia*, lavorando a un’*Expositio seu comentum super ‘Comedia’ Dantis Allegherii* (→ 2) di cui resta solo la lunga esegesi al primo canto (Aurigemma 1976: 46-60): in essa però più volte si fa riferimento a chiose relative ad altri canti, per cui pare ipotizzabile almeno un commento all’intero *Inferno* (Bellomo in Villani 1989: 9, 141 e 195; Paolazzi 2005: 600). Ma l’espressione «in cantu xxx secunde ubi, in comento quod edidi super ipsum»

attesta l'esistenza di un commento, perduto, per lo meno anche al canto xxx del *Purgatorio* (Bellomo in Villani 1989: 9, 20 e 97). L'*Expositio* è dedicata a un personaggio nascosto dietro le sigle M.M.F.L. (da identificare in Francesco Landini o Luigi Marsili: Bellomo 2004: 387) e segna l'approdo ultimo dell'esegesi trecentesca, di cui Villani conosce bene gli antecedenti, Boccaccio e Guido da Pisa su tutti. La sua lettura si segnala per una spiccata tensione allegorica e per la ripresa di nodi problematici, quale la notizia, già di Giovanni Villani e poi del Boccaccio, circa l'incipit latino del poema (Paolazzi 1989: 231).

Notevole anche la citazione per intero – e la diretta attribuzione a Dante – dell'epistola a Cangrande (Mazzoni 1955: 171-73, 198; Basile 1971: 205-10 e 223; Paolazzi 1989: 11 e 229; Bellomo in Villani 1989: 17 e 19-20). L'impegno esegetico si lega a stretto giro con la cura filologica profusa su BML, Plut. 26 sin. 1 (→ 4) e con la nomina a lettore di Dante presso lo Studio dal 1392: «considerantes quantum lectura Dantis est proficua populo florentino, cum ipso homines erudiantur, et ad capesciendas virtutes et vitia detestanda et summum bonum [...] et actendentes ad famam celeberrimam insignis viri et Cicieronis alumni domini Filippi Mathei de Villanis, cronicorum seu annalium profundissimi rimatoris [...] eligerunt, nominaverunt etc. eundem dominum Filippum de Villanis in doctorem et magistrum et ad cathedram et sedem ipsius lecture in florentino Studio» (Spagnesi 1979: 145; per le notifiche dei successivi pagamenti: 203, 216-17, 223, 238, 247, 262, 266). Anche Tedaldo della Casa sul Laurenziano Plut. 26 sin. 1, c. 201r, ricorda che Villani «in firenze in publiche scuole molti anni gloriosamente» spiegò Dante e che «sue expositionj a molti sono comunicate». Proprio Tedaldo, cui ancora in vita Villani aveva già donato alcuni suoi libri (Casnati 1988: 725), ereditò parte della sua biblioteca (Mattesini 1960: 298-99, 309-10). In particolare dopo la morte del Villani il Laurenziano Plut. 26 sin. 1 passò al frate, che lo affidò alla biblioteca del convento francescano di Santa Croce, come il bibliotecario fra Sebastiano Bucelli († 1466) annota su un pezzo di pergamena ora incollato a c. 215r. Questa cerchia di studiosi, tutti legati al Salutati, intervenne a vario titolo sul codice: Villani copiò il testo dantesco, lo corredò con varianti derivanti da collazione (forse addirittura tratte anche da un codice legato a Jacopo Alighieri, come lui stesso sostiene nell'*Expositio*: Villani 1989: 87), segnò rare chiose in interlinea e a margine, tra cui due note a c. 12v (fine di *Inferno*, vi) e 22v (fine di *Inferno*, xi) poi filtrate in Napoli, BNN, XIII C 3 (Seriacopi 2001: 117); Tedaldo della Casa pose in una *textualis* assai malferma e in inchiostro rosso rubriche, incipit ed explicit, titoli correnti, argomenti per i canti i-vii e ix e le note alle cc. 5r, 172v, 200v; Sebastiano Bucelli segnò altri interventi.

Il legame con il Salutati è testimoniato da una sola lettera, quella di invio del *De origine* (Salutati 1891-1911: II 47-48), ma lo scambio epistolare dovette verosimilmente essere più fitto. Dalla corrispondenza del cancelliere fiorentino emerge per esempio una missiva, del luglio 1377, a Domenico Bandini, in cui si allude a una richiesta relativa a un codice di Quintiliano da lui avanzata presso il Villani, definito «frater meus» (Salutati 1891-1911: I 262; Tanturli 2008a: 44). Una nota apposta da Sebastiano Bucelli ancora sul Dante Laurenziano Plut. 26 sin. 1 ricorda d'altronde Villani come «cancelliere del comune di Perugia piu et piu anni sicome appare in molte sue epistole scritte a diverse persone» (c. 201r; cfr. Tanturli 2008b: 77). Tra queste ultime, va annoverato anche Franco Sacchetti, che inviò a Villani il suo sonetto num. 280 *Pace non truovo, e non ho da far guerra* (Sacchetti 1990: 435-36).

MARCO BAGLIO

AUTOGRAFI

1. Firenze, ASFi, Carte Stroziane, I 136, cc. 163-174. • Cart., cc. 10 (da c. 163 a c. 174; c. 166 è bianca sul recto, mentre sul verso reca, di mano cinquecentesca, «Hieronymo Sommario, iuveni illustri et doctissimo»; tra le

- cc. 167-168 sono inoltre tagliate altre 6 cc., che forse contenevano altre lettere), misure varie, sec. XIV ex. Si lettere in volgare inviate da Genova ai consoli fiorentini di Calimala (come indicano le note autografe sul verso di ogni c.) relative a una lunga causa intentata presso il tribunale di Bruges dai genovesi contro mercanti fiorentini, per traffici con Bruges e con l'Inghilterra. Villani interviene presso il doge e l'ufficio della Gazzeria, dopo avere inutilmente rivendicata la competenza della questione al podestà (come afferma alle cc. 172, 173 e 174). Le lettere recano la datazione topica e cronologica, relativa però solo al mese: l'anno (1375) è esPLICITATO solo in 4. Conserva ancora la ceralacca la lettera di c. 173. A volte particolarmente realistico e sentenzioso il linguaggio: «sono qui a manichare cruscha», «palpare la verità del fatto», «se non mutano latino», «alla forza di chi sa e può riparo non è», «dare il collo al giogo», «grassa concordia», «il mare crucciato», «si rendono a chavallo de servigio». Lettera 1, c. 163: cart., mm. 201 × 300 (Genova, 17 febbraio [1375]); lettera 2, cc. 164-165: cart., mm. 225 × 295 (Genova, 1° marzo [1375]); lettera 3, c. 167: cart., mm. 205 × 180 (Genova, 22 marzo [1375]); lettera 4, c. 168: cart., mm. 292 × 210 (Genova, 10 aprile 1375); lettera 5, c. 169, cart., mm. 290 × 210 (Genova, 14 aprile [1375]); lettera 6, c. 170, cart., mm. 295 × 217 (Genova, 28 aprile [1375]); reca un poscritto di Michele Ridolfi; lettera 7, c. 171, cart., mm. 298 × 210: foglio privo di firma, data e destinatario, forse consegnato a mano; dà conto della sentenza sfavorevole ai mercanti fiorentini e delle rimostanze avanzate da V. (sul verso l'intestazione «ricordo di messer filippo villanj»; come «ricordo» il documento è citato anche da MARCHESINI 1888: 368); lettera 8, c. 172, cart., mm. 296 × 208 (Genova, 27 maggio [1375]); reca un poscritto di Michele Ridolfi; lettera 9, c. 173, cart., mm. 256 × 203 (Genova, 16 maggio [1375]); lettera 10, c. 173bis, cart., mm. 140 × 90: bigliettino inserito tra le cc. 173 e 174 e numerato successivamente come 173bis; contiene un elenco di nomi di soci di una compagnia mercantile, in una scrittura più corsiva e trasandata di quella di V., cui però potrebbe ugualmente appartenere; seguono in calce ancora 2 righe del Ridolfi; lettera 11, c. 174, cart., mm. 217 × 205 (Genova, 5 maggio [1375]). Tutte le lettere recano la firma di V., a eccezione dello scritto di c. 171 e del bigliettino di c. 173bis. Rivendica l'autografia di questo gruppo di lettere MARCHESINI 1888: 368-69, che le data tutte al 1375. Sono edite da CALÒ 1904: 240-75 e MANACORDA 1902: 242-70. In *Carte Stroziane* 1884: 574 si attribuiscono al V. anche le cc., 12-13, 67, 112-13, 115, 137, che escludo: la lettera di c. 137 è quattrocentesca, le altre sono missive degli anni 1374-1375, inviate da Genova (tranne quelle delle cc. 112-13, scritte da Firenze; la lettera di c. 112 poi è indirizzata «domino filippo villanj»: edite in MANACORDA 1902: 247-49 e 264-65) sulle medesime questioni, ma non di mano di V.: quelle di cc. 12-13 sono di Anibaldo Strozzi; quella di c. 115 è di Cubello Vespolo d'Amalfi, giunto in nave a Genova da Napoli, con un carico per alcuni mercanti fiorentini (edita in MANACORDA 1902: 259-60): V. lo cita – chiamandolo Covello – nelle sue lettere di cc. 168 e 169). L'indice di fine Seicento fatto predisporre da Carlo Strozzi (c. bv) attribuisce a V. le lettere delle cc. 163-174. • *Carte Stroziane* 1884: 574; MARCHESINI 1888: 368-69; MANACORDA 1902: 242-70 (ed.); CALÒ 1904: 240-75 (ed.); TANTURLI 1992: 71 (ed. parziale della lettera del 14 aprile [1375]); TANTURLI in VILLANI 1997: xi. (tavv. 5-6)
2. Firenze, BML, Ashb. 839. • Composito, membr. e cart., cc. v + 180 + iii. È costituito da tre sezioni, la prima e la terza in parte di mano di V., la seconda di mano di Tedaldo della Casa. Sezione I: cart., cc. 72, mm. 280 × 220, sec. XIV ex. Benvenuto da Imola, *Comentum all'Inferno*, scrittura su unica colonna. Sezione II: membr., cc. 44, mm. 280 × 180, sec. XIV ex. (anno 1381, come da c. 115v). Benvenuto da Imola, *Comentum al Purgatorio*, scrittura su due colonne. Sezione III: cart., cc. 64, mm. 280 × 220, sec. XIV ex. Benvenuto da Imola, *Comentum al Paradiso*, scrittura su unica colonna. La sezione II è di mano di fra Tedaldo della Casa, che si sottoscrive a c. 115v (1381), ove pone anche un'altra nota in data 20 novembre 1410. Nelle sezioni I e III V. copia solo, e non sempre, le terzine dantesche cui si riferisce il commento di Benvenuto, precedentemente scritto da altra mano; in qualche caso segna anche chiose marginali (per es. alle cc. 78r e 111r). Sono presenti anche varianti e rari interventi marginali dovuti a varie mani quattrocentesche (AMATO 2008b: 72; Pomaro 2011: 558). Le terzine hanno lezioni affini al testo dantesco del Laurenziano Plut. 26 sin. 1 (AMATO 2008b: 71). Il commento di Benvenuto è in una redazione intermedia tra la lettura bolognese e il testo ultimo: verosimilmente si tratta delle *recollectae* del corso ferrarese del 1375-1376 (ALESSIO 1999: 74-75). • BARBI 1934: I 315 e 433-42; MATTESINI 1960: 296 e 306; PAOLAZZI 1989: tavv. I (ripr. di c. 115v) e II (ripr. di c. 159r-v); PAOLAZZI 1990; RODDEWIG 1991: 82, 84, 91-95, 98; PASQUINO 1998: passim; BELLOMO 2004: 145-46; PAOLAZZI 2005: 602-17; AMATO 2008b: 70-72 (ripr. delle cc. 7v, 8r e 74r); Pomaro 2011: 558-60. (tav. 1)
 3. Firenze, BML, Ashb. 942. • Cart., cc. vi + 38 + vi, mm. 295 × 220, sec. XIV ex. Coluccio Salutati, epistola *Delectatus sum* (c. 1r: SALUTATI 1891-1911: II 47-48; VILLANI 1997: 171); V., epistola *Mos pueris* (c. 1v: VILLANI 1997: 170); V., *De origine civitatis Florentie* (cc. 2r-38r), mutilo. Contiene la prima redazione dell'opera, databile al 1382, autografa e corredata da postille marginali, dello stesso V. e di Coluccio Salutati, cui il codice fu inviato per un

- parere, come testimoniano le due lettere di c. 1. Salutati lo restituì suggerendo alcune correzioni ortografiche (NOVATI 1888: 11 per cui però il codice non è autografo di V., ma solo postillato da lui; MARCHESINI 1888: 369-70, 376-77; ne rivendicò invece l'autografia, relativa non solo agli interventi di correzione, ma anche al testo MARCHESINI 1888: 368-79). Le cc. anteriore e posteriore dell'originaria legatura membranacea sono inserite nei fogli di guardia cartacei e recano le indicazioni, non autografe, «liber est domini filippj de villanis» e d'altra mano «liber est domini filippj de villanis de florentia» (sopra quest'ultima nota di possesso figura un'indicazione autografa di V. relativa a un'eredità del 1349: TANTURLI in VILLANI 1997: XII). • *Collezione fiorentina* 1897: *Codici latini*, tav. 47 (ripr. di c. 20r); MASSERA 1903: 301-17; CALÒ 1904: 233-35; SALUTATI 1891-1911: IV to. 2 487-501; BILLANOVICH 1947: 29-31; ULLMAN 1955; TANTURLI 1973: 859-60; *Mostra* 1975: I 113-14; AURIGEMMA 1976: 7; BASILE 1976: 1011-12; FORESTI 1977: 352-55; BELLOMO in VILLANI 1989: 7; TANTURLI 1992; TANTURLI in VILLANI 1997: X-XIII; BIANCA 1999: 223-24, 227; AMATO 2008a: 55-56 (ripr. di c. 24v). (tav. 2)
4. Firenze, BML, Plut. 26 sin. 1. • Membr., cc. v (cart.), I (membr.) + 214 + III, mm. 362 × 262, sec. XIV ex. Dante, *Commedia* (cc. 1r-200v); Iacopo Alighieri, *Capitolo* (cc. 202r-204r); Bosone da Gubbio, *Capitolo sulla Commedia* (cc. 204v-206v); Giovanni Boccaccio, *Brieve raccogliemento* (cc. 207r-214v). V. trascrive tutta la *Commedia* e le successive appendici, come attesta una nota, di mano di Tedaldo della Casa, a c. 201r (TANTURLI 2008b: 77 tav.). La presenza di vari annotatori ha suscitato un dibattito circa la datazione del codice: le filigrane conducono a fine Trecento (RODDEWIG 1984: 41; POMARO 2001: 1067; BERTELLI 2007: 48); una nota dello stesso V., a c. 200v, testimonia che la trascrizione fu ultimata il 26 luglio, ricorrenza della cacciata da Firenze del Duca d'Atene; un'altra mano, forse quella del Bucelli (PETROCCHI 1994: 10), volle precisarne l'anno, il 1343 (TANTURLI 2008b: 75). Tale data creò in seguito confusione, venendo accettata come quella di confezione del codice e creando così il mito di un testimone *antiquissimus* con varianti testuali. Secondo gli studi più recenti V. avrebbe completato la nota di c. 200v con la data di fine trascrizione, 1401, che il Bucelli avrebbe malamente corretto in 1343 (POMARO 2001: 1067; SERIACOPI 2001: 116; BERTELLI 2007: 48). Il codice è comunque da riportare a fine secolo se non oltre (POMARO 2001: 1067). Questa complessa stratigrafia fece discutere sin dal Settecento sull'autografia villaniana del codice, definitivamente rivendicata da MARCHESINI 1888: 370-93, che identificò gli interventi di Tedaldo e soprattutto quelli di un altro anonimo censore, legato all'ambiente del Salutati (TANTURLI 1992: 66-67) e copista di altri manoscritti, che si cela dietro il motto *Non bene pro toto libertas venditur auro*, cc. 68v e 200v (MARCHESINI 1888: 388-93; TANTURLI 1978: 223-24; TANTURLI 2008b: 76, per cui tale intervento fu precedente, in parte o in tutto, a quello di Tedaldo; BERTELLI 2007: 48, per cui fu successivo). • BATINES 1845-1846: I 220 e 673; II 5-8 e 330; MARCHESINI 1888: 370-93; *Collezione fiorentina* 1897: *Codici latini*, tav. 46 (ripr. di c. 22r); CASELLA 1924: 6-28; *Mostra* 1957: 34-35; PETROCCHI 1957: 12; MATTESINI 1960: 312; FOLENA 1965: I 59-61; *Mostra* 1965: 57-58; BASILE 1971: 203; BASILE 1976: 1012; TANTURLI 1978: 223-24; RODDEWIG 1984: 40-42 e tavv. 27-28 (ripr. delle cc. 1r, 200v); PAOLAZZI 1989: tav. II (ripr. di c. 200v); VILLANI 1989: 8-9, 11; TANTURLI 1992: 66-67; PETROCCHI 1994: 10; SANGUINETI 1998: 279-81; BIANCA 1999: 229; POMARO 2001: 1066-68; SERIACOPI 2001; BOSCHI ROTIROTI 2004: 116; BERTELLI 2007: 48-49; ROMANINI 2007: 81; BELLOMO 2008: 217, 227 e 231; TANTURLI 2008b: 76 (ripr. di c. 200v) e 77 (ripr. delle cc. 36r e 201r); BOSCHI ROTIROTI 2011: 580. (tavv. 3 e 4)
 5. Perugia, Archivio di Stato, Offici, 2. • Membr., cc. 95 (numerate 2-96), mm. 360/363 × 249/259, sec. XIV (21 marzo 1376-31 gennaio 1378). I dodici fascicoli, tranne il primo di 6 cc. e l'ultimo di 2 cc., sono tutti quaterni su cui V., allora cancelliere a Perugia, pone le sottoscrizioni (cc. 30v e 96v, ma in questo caso tutta la c. pare di sua mano) e rare chiose di commento di carattere storico, come a c. 30r. • *Notariato a Perugia* 1973: XLVI e 257-58. (tavv. 7-8)
 6. Sevilla, Biblioteca Capítular y Colombina, 7 5 27. • Membr., cc. 18, mm. 297 × 217, sec. XIV-V, vita di Petrarca tratta dal *De origine civitatis Florentie* (cc. 2r-3v); Petrarca, *Itinerarium* (cc. 4r-12r); Petrarca, nota per Laura (c. 13r); *Synonima Ciceronis* (cc. 14r-18v). Propone la realizzazione del codice in area padovana e l'autografia di V. per le cc. 2r-3v (gli altri tre testi sono ciascuno trascritto da copisti diversi) BELLOMO in VILLANI 1997: IX e XVI-XVIII. • KRISTELLER: IV 628; VILLAR 1995: 301-3; BELLOMO in VILLANI 1997: IX e XVI-XVIII; SÁEZ GUILLÉN 2002: 609-10.

BIBLIOGRAFIA

- ALESSIO 1999 = Gian Carlo A., *Sul 'Comentum' di Benvenuto da Imola*, in «Lettture Classensi», xxviii, pp. 73-94. AMATO 2008a = Lorenzo A., [Scheda sul ms. Firenze, BML, Ashb. 942], in *Salutati* 2008, pp. 55-56.

- AMATO 2008b = Id., [Scheda sul ms. Firenze, BML, Ashb. 839], in *Salutati* 2008, pp. 70-72.
- AURIGEMMA 1976 = Marcello A., *Letteratura, senso della società e morale religiosa nell'opera di Filippo Villani*, in Id., *Studi sulla cultura letteraria fra Tre e Quattrocento* (Filippo Villani, Vergerio, Bruni), Roma, Bulzoni, pp. 7-60.
- BARBI 1934 = Michele B., *Problemi di critica dantesca. Prima serie (1893-1918)*, Firenze, Sansoni.
- BARON 1970 = Hans B., *La crisi del primo Rinascimento italiano. Umanesimo civile e libertà repubblicana in un'età di classicismo e di tirannide*, Firenze, Sansoni.
- BASILE 1971 = Bruno B., *Il 'Comentum' di Filippo Villani al canto 1 della 'Commedia'*, in «Lettere italiane», xxiii, pp. 197-224.
- BASILE 1976 = Id., *Villani, Filippo*, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, vol. v pp. 1011-13.
- BATINES 1845-1846 = Paul Colomb de B., *Bibliografia dantesca, ossia Catalogo delle edizioni, traduzioni, codici manoscritti e commenti della 'Divina Commedia' e delle opere minori di Dante, seguito dalla serie de' biografi di lui*, Prato, Tip. aldina, voll. I-II (rist. an. con una postfazione a cura di Stefano Zamponi, Roma, Salerno Editrice, 2008).
- BAXANDALL 1994 = Michael B., *Giotto e gli umanisti. Gli umanisti osservatori della pittura in Italia e la scoperta della composizione pittorica 1350-1450*, Milano, Jaca Book.
- BELLOMO 1988 = Saverio B., *Luigi Marsili tra Dante e Petrarca: un'ipotesi*, in «Studi petrarcheschi», n.s. v, pp. 179-86.
- BELLOMO 2004 = Id., *Dizionario dei commentatori danteschi. L'esegesi della 'Commedia' da Iacopo Alighieri a Nidobeato*, Firenze, Olschki.
- BELLOMO 2008 = Id., *Filologia e critica dantesca*, Brescia, Editrice La Scuola.
- BERTELLI 2007 = Sandro B., *La 'Commedia' all'antica*, Firenze, Mandragora.
- BIANCA 1999 = Concetta B., *Filippo Villani, Coluccio Salutati e il 'De origine'*, in «Medioevo e Rinascimento», n.s. x, pp. 221-29.
- BILLANOVICH 1947 = Giuseppe B., *Restauri boccacceschi*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- BOSCHI ROTIROTI 2004 = Marisa B. R., *Codicologia trecentesca della 'Commedia'. Entro e oltre l'antica vulgata*, Roma, Viella.
- BOSCHI ROTIROTI 2011 = Ead., [Scheda sul ms. Firenze, BML, Pl. 26 sin. 1], in *Censimento Commenti* 2011, II p. 580.
- CALÒ 1904 = Giovanni C., *Filippo Villani e il 'Liber de origine civitatis Florentie et eiusdem famosis civibus'*, Rocca S. Casciano, Cappelli.
- Carte Stroziane 1884 = *Le Carte Stroziane del Regio Archivio di Stato di Firenze, Inventario*, Firenze, Tip. Galileiana, vol. I.
- CASELLA 1924 = Mario C., *Studi sul testo della 'Divina Commedia'*, in «Studi Danteschi», VIII, pp. 5-85.
- CASNATI 1988 = Giancarlo C., *Della Casa, Tedaldo* in *DBI*, vol. xxxvi pp. 723-25.
- Collezione fiorentina 1897 = *Collezione fiorentina di fac-simili paleografici greci e latini* illustrati da Girolamo Vitelli e Cesare Paoli, Firenze, Successori Le Monnier.
- CORAZZINI 1889 = Giuseppe Odoardo C., *Una figliuola di Filippo Villani*, in «Archivio storico italiano», IV, pp. 52-53.
- FARAGLIA 1886 = Nunzio Federigo F., *Alcune notizie intorno a Giovanni e Filippo Villani il vecchio, ed a Persio di ser Brunetto Latini*, in «Archivio storico delle province napoletane», XI, pp. 554-61.
- FOLENA 1965 = Gianfranco F., *La tradizione delle opere di Dante Alighieri*, in *Atti del Congresso internazionale di studi danteschi*. Verona-Ravenna, 20-27 aprile 1965, a cura della Società Dantesca Italiana, Firenze, Sansoni, vol. I pp. 1-78.
- FORESTI 1977 = Arnaldo F., *Una epistola poetica del Petrarca falsamente attribuita al Boccaccio (1921)*, in *Aneddoti della vita di Francesco Petrarca*, nuova ed. corretta e ampliata dall'autore, a cura di Antonia Tissoni Benvenuti, con una premessa di Giuseppe Billanovich, Padova, Antenore, pp. 350-70.
- GHERARDI 1881 = Alessandro G., *Statuti della Università e Studio fiorentino dell'anno MCCCLXXXVII seguiti da un'appendice di documenti dal MCCCXX al MCCCLXXII*, Firenze, Tipi di M. Cellini e C.
- LANZA 1989 = Antonio L., *Polemiche e berte letterarie nella Firenze del primo Rinascimento (1375-1449)*, Roma, Bulzoni (II ed.).
- LUISO 1903 = Francesco Paolo L., *Per la varia fortuna di Dante nel secolo XIV e l'Epistola a Cangrande*, in «Giornale dantesco», XI, pp. 20-26.
- MADRIGNANI 1963 = Carlo Alberto M., *Di alcune biografie umanistiche di Dante e Petrarca*, in «Belfagor», XVIII, pp. 29-48.
- MANACORDA 1902 = Guido M., *Una causa commerciale davanti all'ufficio di Gazeria in Genova nella seconda metà del sec. XIV*, in «Studi storici», XI, pp. 241-92.
- MARCHESI 1842 = Raffaele M., *Intorno allo storico Filippo Villani eletto segretario del Comune di Perugia*, Perugia, Tip. Santucci.
- MARCHESINI 1888 = Umberto M., *Due manoscritti autografi di Filippo Villani*, in «Archivio storico italiano», s. v, II, pp. 366-93.
- MARCHESINI 1895 = Id., *Filippo Villani pubblico lettore della 'Divina Commedia' in Firenze*, in «Archivio storico italiano», s. v, XVI, pp. 273-79.
- MARTELLI 1998 = Mario M., *Alagheriana minima adnotanda*, in *Sotto il segno di Dante. Scritti in onore di Francesco Mazzoni*, a cura di Leonella Cogliervina e Domenico De Robertis, Firenze, Le Lettere, pp. 199-210.
- MASSÈRA 1903 = Aldo Francesco M., *Le più antiche biografie del Boccaccio*, in «Zeitschrift für Romanische Philologie», XXVII, pp. 298-338.
- MATTESINI 1960 = Francesco M., *La biblioteca francescana di S. Croce e Fra Tedaldo Della Casa*, in «Studi francescani», LVII, pp. 254-316.
- MAZZONI 1955 = Francesco M., *L'Epistola a Cangrande*, in «Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche», s. VIII, X, pp. 157-98.
- Mostra 1957 = *Mostra di codici romanzi delle biblioteche fiorentine*, [Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 1956], Firenze, Sansoni.
- Mostra 1965 = *Mostra di codici ed edizioni dantesche*, 20 aprile-31 ottobre 1965, Firenze, Edizioni Remo Sandron.
- Mostra 1975 = *VI Centenario della morte di Giovanni Boccaccio. Mostra di manoscritti, documenti e edizioni*, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana 22 maggio-31 agosto 1975, vol. I. *I Manoscritti e documenti*, Certaldo, Comitato promotore delle celebrazioni per il VI centenario della morte di Giovanni Boccaccio.
- Notariato a Perugia 1973 = *Il notariato a Perugia*. Mostra documentaria e iconografica per il XVI Congresso nazionale del notariato (Perugia, maggio-luglio 1967), a cura di Roberto Abbondanza, Roma, Consiglio Nazionale del Notariato.
- NOVATI 1888 = Francesco N., *La giovinezza di Coluccio Salutati*

- (1331-1353): *saggio di un libro sopra la vita, le opere, i tempi di Coluccio Salutati*, Torino, Loescher.
- PAOLAZZI 1989 = Carlo P., *Le letture dantesche di Benvenuto da Imola a Bologna e a Ferrara e le redazioni del suo 'Comentum' (1979)*, in Id., *Dante e la 'Comedia' nel Trecento*, Milano, Vita e Pensiero, pp. 223-72.
- PAOLAZZI 1990 = Id., *Giovanni da Serravalle espositore della 'Commedia' e Benvenuto da Imola (con nuovi accertamenti sul Laurenziano Ashb. 839)*, in *Atti dell'VIII Giornata di Studi malatestiani a San Marino*, Repubblica di San Marino, 17 ottobre 1987, Rimini, Ghigi, pp. 5-37.
- PAOLAZZI 2005 = Id., *Dante tra i frati minori e Filippo Villani "editore" della 'Commedia': dal codice dantesco di Santa Croce (Lau-SC) alla revisione testuale del Laur. Ashb. 839*, in «Archivum Franciscanum Historicum», xcvi, pp. 597-631.
- PASQUINO 1998 = Paolo P., *Benvenuto da Imola e la tradizione dell'«Ottimo» commento*, in *Scritti offerti a Francesco Mazzoni dagli allievi fiorentini*, Firenze, Società Dantesca Italiana, pp. 85-94.
- PETROCCHI 1957 = Giorgio P., *L'antica tradizione manoscritta della 'Commedia'*, in «Studi danteschi», xxxiv, pp. 7-126.
- PETROCCHI 1994 = Id., *Introduzione a Dante Alighieri, La 'Commedia' secondo l'Antica Vulgata*, a cura di G.P., rist. riveduta, Firenze, Le Lettere, vol. i.
- POMARO 2001 = Gabriella P., *Analisi codicologica e valutazioni testuali della tradizione della 'Commedia'*, in «Per correr miglior acque». Bilanci e prospettive degli studi danteschi alle soglie del nuovo millennio. Atti del Convegno internazionale di Verona-Ravenna, 25-29 ottobre 1999, Roma, Salerno Editrice, pp. 1055-68.
- POMARO 2011 = Ead., [Scheda sul ms. Firenze, BML, Ashb. 839], in *Censimento Commenti 2011*, II pp. 558-60.
- RODDEWIG 1991 = Marcella R., *Per la tradizione manoscritta dei commenti danteschi: Benvenuto da Imola e Giovanni da Serravalle*, in *Benvenuto da Imola lettore degli antichi e dei moderni*. Atti del Convegno Internazionale di Imola, 26 e 27 maggio 1989, a cura di Pantaleo Palmieri e Carlo Paolazzi, Ravenna, Longo, pp. 79-109.
- ROMANINI 2007 = Fabio R., *Altri testimoni della 'Commedia'*, in *Nuove prospettive sulla tradizione della 'Commedia': una guida filologico-linguistica al poema dantesco*, a cura di Paolo Trovato, Firenze, Cesati, pp. 61-94.
- SACCHETTI 1990 = Franco S., *Il libro delle Rime*, a cura di Franca Brambilla Ageno, Firenze, Olschki.
- SÁEZ GUILLÉN 2002 = José Francisco S. G., *Catálogo de manuscritos de la Biblioteca Colombina de Sevilla*, elaboración de índices Pilar Jiménez de Cisneros Vencelá-J.F.S.G., Cabildo de la S.M.V.P.I., Sevilla, Catedral de Sevilla.
- SALUTATI 1891-1911 = Coluccio S., *Epistolario*, a cura di Francesco Novati, Roma, Forzani e C., 4 voll.
- Salutati 2008 = Coluccio Salutati e l'invenzione dell'Umanesimo. [Catalogo della Mostra], Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 2 novembre 2008-30 giugno 2009, a cura di Teresa De Robertis, Giuliano Tanturli, Stefano Zamponi, Firenze, Mandragora.
- SANGUINETI 1998 = *Prolegomeni all'edizione critica della 'Comedia'*, in *Sotto il segno di Dante*. Scritti in onore di Francesco Mazzoni, a cura di Leonella Coglievina e Domenico De Robertis, Firenze, Le Lettere, pp. 261-82.
- SERIAKOPI 2001 = Massimo S., *Due chiose inedite di Filippo Villani alla 'Commedia'*, in «L'Alighieri», n.s., xlii, pp. 115-17.
- SPAGNESI 1979 = Enrico S., *Utiliter edoceri. Atti inediti degli ufficiali dello studio fiorentino (1391-96)*, Milano, Giuffrè.
- TANTURLI 1973 = Giuliano T., *Il 'De' viri illustri di Firenze' e il 'De origine civitatis Florentie et eiusdem famos civibus' di Filippo Villani*, in «Studi medievali», s. III, xiv, pp. 833-81.
- TANTURLI 1978 = Id., *I Benci copisti. Vicende della cultura fiorentina volgare fra Antonio Pucci e il Ficino*, in «Studi di filologia italiana», xxxvi, pp. 197-313.
- TANTURLI 1992 = Id., *L'interpunzione nell'autografo del 'De origine civitatis Florentie et eiusdem famos civibus' di Filippo Villani rivisto da Coluccio Salutati*, in *Storia e teoria dell'interpunzione*. Atti del Convegno internazionale di studi, Firenze 19-21 maggio 1988, a cura di Emanuela Cresti, Nicoletta Maraschio, Luca Toschi, Roma, Bulzoni, pp. 65-88.
- TANTURLI 1992-1993 = Id., *Il Petrarca e Firenze: due definizioni della poesia*, in «Quaderni petrarcheschi», ix-x, pp. 141-63.
- TANTURLI 2008a = Id., *Coluccio Salutati e i letterati del suo tempo*, in *Salutati 2008*, pp. 41-47.
- TANTURLI 2008b = Id., [Scheda sul ms. Firenze, BML, Plut. 26 sin. 1] in *Salutati 2008*, pp. 75-78.
- TANZINI 2000 = Lorenzo T., *Le due redazioni del 'Liber de origine civitatis Florentie et de eiusdem famos civibus'. Osservazioni sulla recente edizione*, in «Archivio storico italiano», clviii, 1 pp. 141-59.
- ULLMAN 1955 = Berthold Louis U., *Filippo Villani's Copy of his History of Florence*, in *Studies in the Italian Renaissance*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, pp. 241-47.
- VILLANI 1989 = Filippo V., *Expositio seu comentum super 'Comedia' Dantis Allegherii*, a cura di Saverio Bellomo, Firenze, Le Lettere.
- VILLANI 1997 = Philippus Villani *De origine civitatis Florentie et de eiusdem famos civibus*, edidit Giuliano Tanturli, Padova, Editrice Antenore.
- VILLANI M. 1995 = Matteo V., *Cronica, con la continuazione di Filippo Villani*, ed. critica a cura di Giuseppe Porta, Parma, Guanda, vol. II.
- VILLAR 1995 = Milagros V., *Códices petrarquescos en España*, Padova, Antenore.

NOTA SULLA SCRITTURA

La scrittura di F.V. è documentata da autografi datati o databili dall'ultimo quarto del XIV sec. La libreria è testimoniata da BML, Ashb. 839 e da BML, Plut. 26 sin. 1, entrambi manufatti di fine Trecento. Si presenta come una *textualis* semplificata, di modulo grande, dal tracciato piuttosto omogeneo, con poche grazie (per esempio *h*, *i* ed *l* possono presentare filetti agli apici, e a fine parola o a fine rigo prolunga il tratto superiore in orizzontale). *D* è di tipo onciale, con il tratto verticale che si ripiega

verso sinistra; *h* raramente scende sotto al rigo, *g* è aperta, *r* si ferma al rigo di scrittura, è dritta o per lo più rotonda (tracciata come un 2): dopo linea curva (*b, d, g, p*), dopo altre lettere (*a, e, f, i, t*), a inizio di parola. *S* è lunga e talora lega con la lettera successiva, *z* è a forma di 3 (rarissima *ç* cedigliata, che figura occasionalmente anche per *c* dolce). A inizio di parola *v* è solitamente acuta. Sul Plut. 26 sin. 1 V. introduce la novità delle iniziali di terzina, esterne al testo, raddoppiate in rosso. Le iniziali di cantica sono filigranate e bipartite in rosso e azzurro. I versi danteschi copiati sull'Ashb. 839 sono chiusi quasi sempre da un puntino. Su *i* figura spesso il segno diacritico (trattino obliquo verso sinistra), non solo in presenza di lettere che possono generare fraintendimenti (come *m, n, u*). Sulla terza persona sing. del verbo essere e dei perfetti è segnato l'accento (raramente per altre parole: *lā, città*, ecc.). Si notano varie grafie latineggianti: la conservazione dei prefissi *ab, ad, ex, ob, sub*; la presenza dei nessi *cti, ps, pt, ti*; le forme non assimilate (*ad noi, adpresta, adviso*). Le stesse caratteristiche, solo con un andamento più corsiveggiante, sono presenti anche nella semitestuale di BML, Ashb. 942.

La scrittura documentaria è testimoniata da lettere e atti datati 1375-1378. È uniforme, non presenta sbalzi di modulo, reca anch'essa le iniziali di paragrafo esterne al testo, le rare correzioni sono eseguite con un tratto orizzontale. È una scrittura posata, con pochi svolazzi (per es. *m* finale), *f, s* non raddoppiano e scendono sotto il rigo, come *h* (che talora prolunga verso destra l'ultimo tratto), *e* finale lega con l'iniziale successiva e se a fine riga si allunga a coprire lo spazio bianco. *D* è a due pance, chiusa, *r* è in due tratti e non scende sotto al rigo. *I* finale può scendere sotto al rigo, mentre quando è iniziale presenta le due estremità che scendono ripiegate verso l'esterno. Acute a inizio parola *u* e *v* (quest'ultima talora anche in corpo di parola). *A* maiuscola è priva di traversa, *s* iniziale con le due estremità che si richiudono, formando così un cerchio; caratteristico il segno tachigrafico, raramente usato per la congiunzione (altrimenti scrive sia *et* che *e*): un ricciolo che poi scende diagonalmente verso destra, prima che la linea verticale scenda a sua volta in diagonale verso sinistra. Rispetto alla scrittura testuale, ove per altro è raro, il trattino d'abbreviazione è più lungo e arcuato. Le annotazioni su BML, Ashb. 942 e sul registro di Perugia sono introdotte da un segno di paragrafo tondeggianti. Anche i testi documentari presentano tratti ortografici latineggianti («non obstante», «adversari», «advocato»). [M. B.]

RIPRODUZIONI

1. Firenze, BML, Ashb. 839, c. 121r (partic.).
2. Firenze, BML, Ashb. 942, c. 7r (67%).
3. Firenze, BML, Plut. 26 sin. 1, c. 172v (55%).
4. Ivi, c. 200v (55%).
5. Firenze, ASFi, Carte Stroziane, I 136, c. 163r (66%).
6. Ivi, c. 164r (67%).
7. Perugia, Archivio di Stato, Uffici, 2, c. 30r (78%).
8. Ivi, c. 95v (67%).

no debet alie mirari qd si uideret aliquid graue de alto i passu uidere
misi mundum est si no ascedere celu cu sis ita bn aspersus pon
tur et qd magis pcedimus. s. petram e mup sic si mure de lignis i q
no no audet ut alia res gubnabilis nemo qui credat queta su
altarioe quia hoc demonstrato reculant speculatores ad celu qd
teato si tu t plene pateat uedi sup ad illud Et si come qd
rue sic Et laca. i. lo troy tota munda. si. i. si ut
ita suple ppe uider. adde da impeto p. i. ap. instructu qd et
ad celu rone mem. s. dan. si. i. sic flos pponeda eade dnu
be p. c. q. magis suam in pte ignis sic tande p. u. i. mo deo su
ty qd p. uellit p. que to. i. e.

Capitulum pedum

Non esiste moletta buona

על צדו של המלך - פתח

Diego Abad Lugo de Camacho, arzobispo.

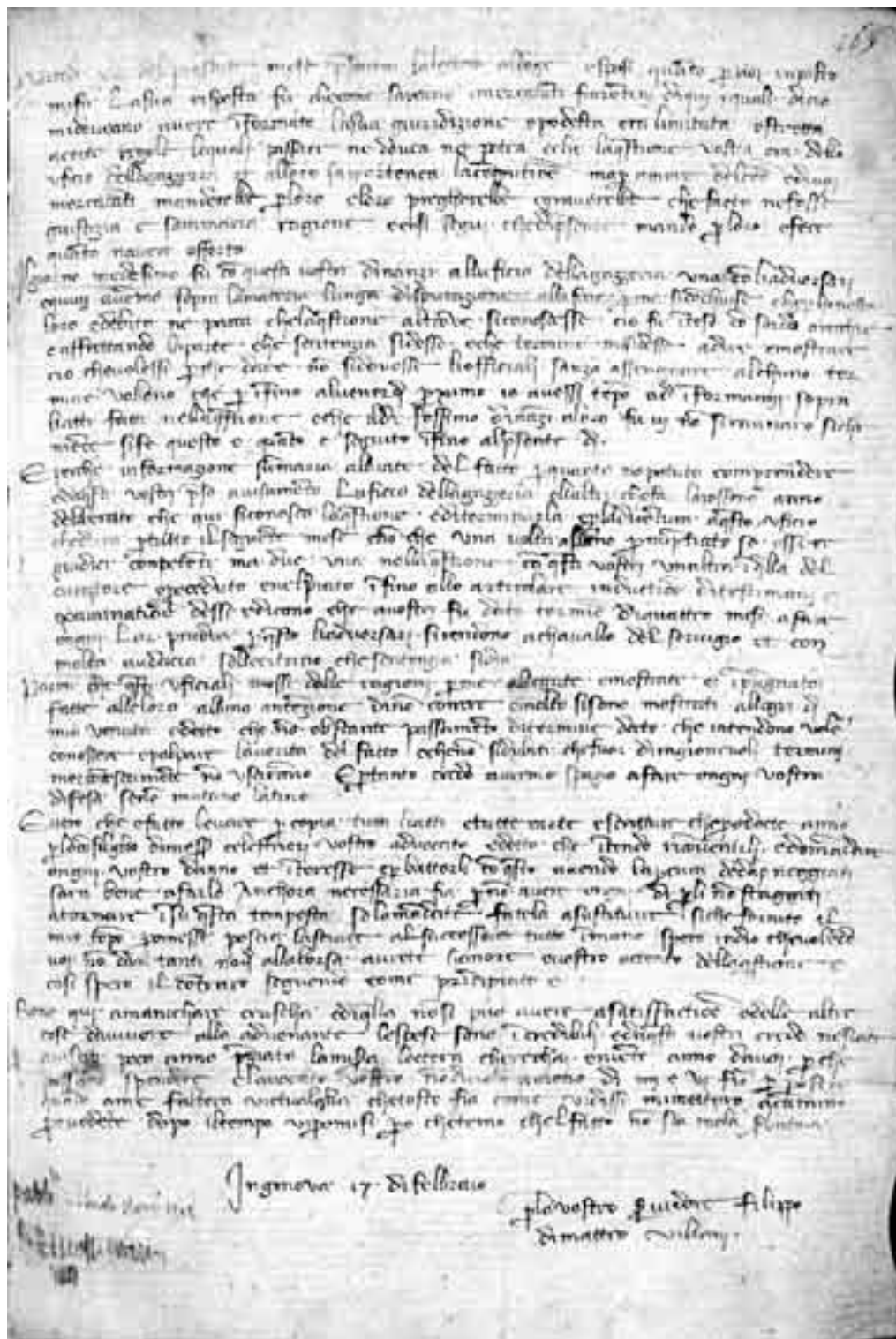
post q^{uod} iⁿ cap^{itulo} in de p^{ro}p^{ter} sim^{il}itudi^{nem} solu^{ti}oⁿis iⁿ 2^o de p^{ro}p^{ter}
sim^{il}itudi^{nem} ad p^{ri}ma p^{ro}va tunc de iⁿ q^{uod}ales p^{ro}p^{ter} p^{ri}ma
de p^{ro}p^{ter} sim^{il}itudi^{nem} audireb^{is} extra p^{ro}p^{ter} de p^{ro}p^{ter} iⁿ 2^o q^{uod}ales
de p^{ro}p^{ter} sim^{il}itudi^{nem} de p^{ro}p^{ter} illi^{is} iⁿ 2^o tunc q^{uod} de illa m^ultos
n^um^{er}o p^{ro}va tunc de p^{ro}p^{ter} illi^{is} iⁿ 2^o tunc q^{uod} de illa m^ultos
sola iⁿ apparet iⁿ p^{ro}p^{ter} tunc de p^{ro}p^{ter} illi^{is} iⁿ 2^o tunc q^{uod} de illa m^ultos
obstante iⁿ q^{uod} remonet una iⁿ p^{ro}p^{ter} iⁿ p^{ro}p^{ter} illi^{is} iⁿ 2^o tunc q^{uod} de illa m^ultos
iⁿ alia p^{ro}p^{ter} tunc de p^{ro}p^{ter} illi^{is} iⁿ 2^o tunc q^{uod} de illa m^ultos
late h^untes Deinde ad p^{ri}ma dico q^{uod} de p^{ro}p^{ter} illi^{is} iⁿ 2^o tunc q^{uod} de illa m^ultos



Padisi
Et tu xptam compnem lo ehyper
 quando spetatione induc collegi/
 lone in ottene rano e laltre inope
Ehe pobum die laperi uidisti rati
 come modum quel uolumi apert/
 nel qual si stauon tutti illo d'eterna
Inuidia tu loperi tullberto
 quella che tosta moueri lapenna/
 peche il rege di plara sia restato
Inuidia il dolo che sopra lenna
 induc fillaggia la moneta/
 quei che mori d'eterno dicetenna
Inuidia laluperbia che affetti
 de fu lo suo et longinosti folle/
 si che non pe possin dento ad sua metta
Vidisti laluxuria d'utro molle
 di quel di spargia et di quel di buemmet/
 che mai dolor non conobbe ne uellet
Vidisti aletto di verusalemma
 sognata con un' istia veritate/
 quando aluentez signore un emma
Vidisti la uaritia et la uillita
 di quel che quita l'istia del suo/
 u' anch'io fud l'altra et ita
Et ad di ad intendi quante e poco
 l'istia spetara fion letare meze/
 che notuano moltra in pario loco
Et parauino ad caditum loper fion
 del barba et del futele che tanto egrigra
 natione set due corone an fute boze
Et quel di uento gulle e di nozzuono
 l'istione heronpe et quel di uento
 che mal a uisto alente diuine opae
O beati uingria se non si istia
 piu malmenat et beati non arbi
 se fuu moiti del mendo che la istia
Et erode d'eterna ehyga per azu
 di quele uelle fiamma fion
 per l'istia beati filamenti erigiti
Ehe tal fionda dell'istia non si istia
 Explet padisi canto xix.

Ma per la uirtù che si adualomina /
 in me / quaz' un' uirtù sola pazienza /
 mutandomi io / ad mè / si traua ch'aua.
Nella profonda / et chiara sussistenza /
 dell'alto lume / paruermi tre gradi /
 di tre colori / et d'una continenza.
Et luno d'alto / come ysa ysa /
 parui reflexo / el terzo parui fero
 che quino / et quindi equalmente fissu.
Quanto e' corto idon / se come e' fero
 all'io conepito / et questo ad quel ch'io uidi
 e' tanto / che non basta ad dire poe.
Qluc' eterna / che sola inte fidi /
 sola si intende / et tute intellecta /
 et intendendo / te am / et azzide.
Quella circulatione / che si conepita /
 parua inte / come lume reflexo /
 tu loetzi nisci / alquanto elz' amspetu /
Dentro tute / d'ello colore fello /
 mi parue picta / della nostra effige /
 peche ilmo uiso in lei tuoto em mello.
Quale elz'ometra che tuoto suffige /
 per nullum locetio / et non ritrona
 pensando / quel principio onelli indige.
Tale em io / ad quella uirtù noua.
 ueder uolea / come si conuenne
 la ymago alce / et am uili ymaua.
Mand' emi ta co le propie perne /
 non che lamia mente fu percossa /
 ta un fulgore / in che sua voglia uenue.
Alaltu fantasia / qui manca possu.
 ma ioa uolga ilmo disio. iluelle /
 si come rehi che equalmente e' mostu /
 amor che moue il sole et laltre stelle.

Explicit cano xxxij paradisi. *Deo dante*
 onb' plato libertas uenditur auro.



5. Firenze, ASFi, Carte Stroziane, I 136, c. 163r (66%).

[illegible]

6. Firenze, ASFi, Carte Strozziiane, I 136, c. 164r (67%).

[illegible]

8. Perugia, Archivio di Stato, Offici, 2, c. 95v (67%).

